

VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



Preziosissimo Sangue

« Pretioso sanguine redemisti »

Il mese di Luglio è consacrato alla devozione verso il «Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo», con il quale il Figlio di Dio ha redento gli uomini. S. Pietro, rivolgendosi la parola agli ebrei diceva: «Voi siete stati riscattati dal peccato non con oro o con argento, ma dal Sangue dell'Agnello senza macchia; Gesù Cristo».

E' con lo spargimento del sangue dunque che Gesù ci ha salvati, è questo sangue divino che continua la rinnovazione del sacrificio del Calvario nella Santa Messa.

La devozione verso il «Preziosissimo Sangue» è la sintesi di tutta la pietà cristiana, è il compendio delle grandi verità della nostra fede: Incarnazione e Redenzione.

Tale devozione è logicamente unita a quella della passione e della morte di Cristo. Il «Sangue» del Redentore è stato sparso nella dolorosa circoncisione, nell'agonia del Getsemani, nella ignominiosa flagellazione e incoronazione di spine, lungo il percorso della via del Calvario e finalmente nell'immolazione della Croce.

La meditazione della passione di Gesù è la più efficace e ricca di insegnamento per noi. Ci dice l'amore di Cristo per noi; ci ricorda che anche noi senza effusione di sangue, cioè senza sacrificio delle passioni, delle cattive inclinazioni, non possiamo salvarci; ci ammonisce che la causa delle sofferenze del Signore sono stati e continuano ad essere i nostri peccati. San Francesco d'Assisi, S. Caterina da Siena, S. Bonaventura, luminari di virtù, furono anime che attinsero la santità, la sapienza, l'ardore d'apostolato dalla meditazione del «Preziosissimo Sangue». Ripetiamo spesso, in questo mese, la jaculatoria «O Sangue di Gesù Cristo, inebriatemi - Sanguis Christi, inemibria me».

La città di Londra è immensa; eppure quanto ci vuole per spazzare tutte le sue vie? Dieci minuti, se tutti, ciascuno spazza dinanzi alla propria porta. Così per dissipare la miseria, la sozzura, la calamità del nostro tempo, tutto l'odio e la sporcizia che infetta la nostra vita familiare e sociale, basta compiere una salutare pulizia dentro l'anima di ciascuno in modo che Iddio possa entrarvi.

Il mese di Luglio

Luce nelle tenebre

Questo mese di Luglio è particolarmente ricco di feste religiose. Il Calendario liturgico ci presenta una fulgente corona di Santi che splendorono, nella Chiesa, in tempi diversi, per virtù, per sapienza, per ardore di apostolato. Ecco il fondatore dei Padri Barnabiti, educatori della gioventù, S. Antonio Maria Zaccaria, cremonese, morto a 37 anni nel 1539 a Milano (5 Luglio). Il 7 Luglio la Chiesa commemora il beato transito dei santi vescovi Cirillo e Metodio, fratelli, evangelizzatori dei Cazari, discendenti degli Unni, e dei Bulgari. (✠ 885). S. Elisabetta, che portò sul trono di Portogallo lo splendore delle cristiane virtù, è festeggiata l'8 Luglio. Vendè le sue vesti e le sue gioie per adornare le chiese e gli altari. E' modello di sposa e di madre cristiana. (✠ 1336).

S. Giovanni Gualberto, fiorentino, è noto per l'atto di perdono che concesse all'uccisore di suo fratello. Fondò i Padri Vallombrosani. (✠ 1073).

Il 19 Luglio la Chiesa glorifica il grande Santo della carità: S. Vincenzo de' Paoli, francese, che si dedicò alla cura dei poveri, alla educazione degli orfani, alla evangelizzazione dei contadini. Fu amico di S. Francesco di Sales. (✠ 1660).

Modello di penitenza e di amore ardente verso Iddio è Santa Maria Maddalena, sorella di Marta e di Lazzaro, alla quale Gesù disse: «ti sono rimessi i tuoi peccati». Vide il Salvatore, lo seguì, sola colle pie donne, e S. Giovanni Evangelista, al Calvario.

La sua memoria sarà ricordata dovunque il Vangelo verrà diffuso. (✠ 66).

Il 31 Luglio ci ricorda il grande fondatore dei Gesuiti, chiamati i Granatieri del Papa, perchè strenuamente difesero il Papato dagli assalti degli eretici, S. Ignazio di Lojola. A Parigi si incontrò con Francesco Saverio, studente, che convertì all'apostolato e inviò ad evangelizzare l'India. (✠ 1556).

In questo mese ricorrono anche tre feste della B. Vergine:

Il 2 la Visitazione a Santa Elisabetta - il 9 la Vergine della Speranza - il 16 la Beata Vergine del Carmine. Quanti esempi di santità, di virtù, proposti alla nostra ammirazione e imitazione.

IL PAPA E LE FAMIGLIE NUMEROSE

Tolgo dalla Enciclica «Casti Connubii» i doveri dei ricchi e dei pubblici poteri di fronte alle famiglie numerose.

«Se la famiglia è piuttosto numerosa e meno capace, l'amore cristiano per il prossimo richiede assolutamente che la carità cristiana supplisca a quanto manca agli indigenti, che i ricchi anzitutto assistano i più poveri, e quelli che hanno beni superflui, anzichè impiegarli in vane spese o addirittura dissiparli, li impieghino per la vita e la sanità di quelli che mancano del necessario».

E passiamo ora ai doveri che spetta ai pubblici poteri.

«Se poi i privati sussidi non bastassero, appartiene alla pubblica autorità di supplire alle forze insufficienti dei privati, specialmente in una cosa di tanta importanza per il bene comune quanto è la condizione delle famiglie e dei coniugi che sia degna di uomini.

Se infatti alle famiglie, a quelle specialmente che hanno una numerosa figliuolanza, mancano convenienti abitazioni; se l'uomo non riesce a trovare l'opportunità di procacciarsi lavoro e vitto; se le cose occorrenti agli usi quotidiani non possono comprarsi che a prezzi esagerati; se perfino le madri di famiglia, con non piccolo danno dell'economia domestica, sono gravate dalla necessità e dal peso di guadagnare denaro col proprio lavoro; se esse, negli ordinari o anche straordinari travagli della maternità, mancano del conveniente vitto, delle medicine, dell'aiuto di un medico esperto, e di altri simili cose; non è chi non vegga, quanto gravemente i coniugi possano restarne depressi, quanto difficile si renda loro la vita domestica e l'osservanza dei divini precetti, ed anche, quanto grande pericolo ne possa nascere per la pubblica sicurezza, la salvezza e la vita stessa della società civile, se cotali uomini, non avendo più nulla da temere che sia loro tolto, sieno spinti a tanta disperazione, che osino ripromettersi di poter forse conseguire molto dallo sconvolgimento dello Stato e di ogni cosa.

Quali dunque hanno cura della cosa pubblica e del bene comune, non possono trascurare queste materiali necessità dei coniugi e delle famiglie, senza arrecare grave danno alla cittadinanza ed al bene comune; ed è perciò necessario che nel

fare le leggi e nell'ordinare le pubbliche spese, tengano in massimo conto la cura di venire in aiuto alla penuria delle famiglie povere; stimando ciò tra i precipui doveri della loro carica».

An disordine.

Continua il Papa:

«Con dolore poi avvertiamo, non essere oggi raro il caso, in cui, contrariamente al retto ordine, molto facilmente si provvegga di pronto e copioso sussidio la madre e la prole illegittima (sebbene a questa pure si debba soccorrere, anche per impedire mali maggiori); laddove alla legittima o è negato il soccorso, o concesso grettamente e quasi strappato a forza».

Vita religiosa e Azione Cattolica

Esortazioni di un Eminentissimo Arcivescovo

Nell'auro libretto «Esortazioni al Clero» il Cardinale Elia Dalla Costa, già Vescovo di Padova ed ora Arcivescovo di Firenze, dice ai suoi Sacerdoti: «Ad avvicinare le anime di più ai Sacramenti, a rendere intenso e fecondo l'insegnamento religioso, giova mirabilmente l'Azione C., che, voluta dal Papa, deve essere voluta da tutti noi e l'abbiamo sempre veramente voluta? Anche qui, pensando alle molte parrocchie, ove l'Azione Cattolica non esiste, alle molte ove languisce, occorre ripetere: grandis restat via! E non prestiamo troppa fede, anzi non prestiamo nessuna fede, ad una certa vantata rinascita religiosa, il rispetto umano, la bestemmia, la profanazione della festa, il malcostume, la disonestà pervadono i popoli, i paesi, il mondo: quante anime che si perdono! Salviamo almeno le anime dei nostri figli, con tutte le armi dell'apostolato cristiano, specialmente con l'apostolato dell'Azione Cattolica». Fedeli, vedete quale responsabilità ha il vostro pastore della vostra salvezza! Vorreste voi rifiutarvi ostinatamente, di prestare la vostra collaborazione per la organizzazione della nobile e massima organizzazione quale è l'Azione Cattolica?

Avete sentito le parole gravi del Venerato Arcivescovo di Firenze?

Dice che per far ritornare gli uomini a Cristo, per far regnare Gesù nelle famiglie in tutte le relazioni della vita sociale, giova mirabilmente l'Azione Cattolica. Egli dice che per togliere tanti scandali, che irritano la giustizia di Dio; per istruire il popolo nella religione, per salvare insomma le anime, «almeno quelle dei nostri figli» dobbiamo usare di tutte le armi dell'Apostolato, specialmente dell'Apostolato dell'Azione Cattolica.

Conosciamo allora, l'Azione cattolica, apprezziamo le sue iniziative ed appoggiamole con la nostra iscrizione alle sue file, con la nostra preghiera, con la nostra parola d'incoraggiamento.

Udite le raccomandazioni che il valoroso Mattia, morente, dava ai suoi figli: «Ora prevale la superbia ed è tempo di castigo, di rovina, di collera, di indignazione; perciò, figlioli, siate zelanti della legge; date la vita per l'alleanza dei Padri vostri con Dio e ne riceverete gloria grande e fama eterna». E' quanto ci raccomanda il Sommo Pontefice quando afferma che l'Azione Cattolica è necessaria per l'apostolato cristiano, e, come per divina

ispirazione, esorta tutti i fedeli cristiani di buona volontà a militare nelle sue schiere gloriose.

Guerra alla bestemmia

Circolare del Sottosegretario Gen. A. Pariani

S. E. il gen. Alberto Pariani, Sottosegretario di Stato alla Guerra, ha diretto ai Comandi di Corpo d'Armata una energica circolare sulla disciplina spirituale delle truppe. Nel documento, tra l'altro, si legge:

«Comandare ed ubbidire, per noi soldati, sono entrambi sinonimi di dovere perchè entrambi implicano la responsabilità del successo: l'uno nel dare la giusta direzione, l'altro nell'assicurare la buona esecuzione. Sia comandare che ubbidire richiedono la massima padronanza di se stessi, perchè non può comandare bene chi non sa dominare i propri nervi; non può ubbidire bene chi si lascia trascinare da reazioni contro ciò che deve fare.

«Una delle manifestazioni del poco dominio di se stessi, è la inutile quanto avvilente bestemmia. Molto si è scritto per stroncare l'insana abitudine che alcuni prendono quasi a sfogo della propria impotenza, altri quasi a manifestazione di forma brutale: ma se molto si è ottenuto, ancora parecchio si deve fare. E più si deve fare nel nostro ambiente ove la bestemmia assume netto carattere antidisciplinare.

«Allo scopo di ottenere un ulteriore progresso verso il definitivo successo, dovrà essere disposto:

«I militari bestemmiatori siano, dopo una prima ammonizione, sempre puniti; siano apposte, nell'interno delle caserme, scritte ben visibili con le seguenti parole: «La bestemmia disonora: essa è proibita dal Codice Penale, art. 274 e dal Regolamento di Disciplina militare, art. 51»; i cappellani militari tengano ai soldati, specialmente nei primi giorni della loro vita militare, conferenze intese a sradicare la triste abitudine. — Il sottosegretario di Stato: A. Pariani».

IN CONFIDENZA

Sottopongo alla vostra considerazione queste parole del Card. Dalla Costa di Firenze, scritte qualche mese fa.

Ai Sacerdoti.

Dice tra l'altro: «E' ora che il giudizio cominci dalla casa di Dio. Siete voi, dice il Papa, che avete il compito di tener viva la fiaccola della fede faticando da veri operai evangelici... Siete voi che dovrete andare prima di tutti agli operai e ai poveri, per istruirli, per confortarli, per soccorrerli, per disingannarli. Il mezzo migliore per penetrare le masse degli umili è l'esempio che deve dare il sacerdote di vita umile, povera, disinteressata.

Alle Autorità civili.

... Devono impedire la propaganda dell'ateismo... dei senza Dio, perchè senza Dio non esiste nessuna sicurezza per il potere civile, nessun giuramento è solido, non sposi fedeli, non figli obbedienti. E' dovere dello Stato fornire alle famiglie i mezzi necessari per vivere onestamente, soprattutto il lavoro, che per il povero è la sor-

gente quasi unica del pane quotidiano. Lo Stato curi l'amministrazione con diligenza somma... e lasci alla Chiesa ogni libertà; libertà di insegnamento, di culto, di stampa, di propaganda cattolica, che è poi la libertà di salvare le anime.

Ai padroni ed ai ricchi.

Padroni e industriali portano l'eredità sciagurata di errori e di ingiustizie che un regime economico iniquo imperante ha perpetrato per più generazioni, sfruttando in maniera incredibile l'operaio e il lavoratore dei campi. Devono perciò assicurare all'operaio quello che lo fa vivere onestamente e onestamente mantenere la famiglia.

S. Giacomo dice: «Ecco la mercede che voi avete frodata ai lavoratori alza le grida e queste grida hanno ferito gli orecchi del Dio degli eserciti».

Ai ricchi è imposta la carità. Non bastano però piccole, insignificanti elemosine per giustificarli davanti a Dio. Devono condurre una vita più modesta, rinunciare ai divertimenti soverchi o illeciti, smettere il lusso, non aspirare ai continui aumenti del patrimonio e quindi erogare delle vere somme anche ingenti di denaro per soccorrere ogni sorta di povertà...

Altrimenti il Comunismo diventerà il bastone dell'ira di Dio...

Ai poveri.

...Il povero, l'operaio hanno pienissimo diritto alla giustizia, alla carità, alla beneficenza, ma non devono sognare che il denaro, il piacere, i lauti guadagni assicurino la pace vera al cuore umano, creato non per questo mondo che passa, ma per il mondo che non passa...

Ricordino che ogni ricco è un grande mendico...

Siate pazienti, poveri, sino alla venuta del Signore; essa è vicina, e il regno di Dio sarà vostro...

Se gli uomini vedessero Gesù

«Che cosa farebbero, gli uomini, certi uomini, d'oggi, se vedessero Gesù trascorrere per le nostre campagne e per le nostre città? Se lo vedessero, mite e sereno, in mezzo ai suoi discepoli, tutto intento a rivelare, colle sue parole luminose, il Regno dei Cieli, direbbero: La sua dottrina è interessante. Ma com'è, codesto Maestro, cocciatamente intransigente!... Se lo vedessero operare un miracolo, direbbero: Ma siete sicuri ch'Egli non abbia studiato la Magia presso gli Indù? Peccato che non si sia convocata in assemblea plenaria l'Accademia delle Scienze! — Se lo vedessero, curvo e sanguinoso, sotto la Croce, salire il Calvario, non potrebbero sostenere il suo sguardo e si volterebbero in là, mormorando ai vicini: Ma questa impresa della Redenzione non è, conveniamone, conforme alla legge. Codesto Messia ha urtato ed offeso parecchi. Ha creato seri imbarazzi alle Autorità civili e religiose. Peggio per lui!... E poi, a voce alta, per non distinguersi dalla canea del popolo urlante, griderebbero: Appiccatelo in Croce!... Ho fatto una supposizione. Potevo benissimo non farla. Costoro veggono Gesù che predica, che guarisce, che soffre. E parlano davvero come nella ipotesi. Perchè Gesù è, vivo, in mezzo a noi».

Renato Bazin

Mamma, ti debbo dire una cosa: che non t'ho mai amato tanto come ora. Non penso che a te, con una tenerezza indicibile...

Amandoci in Dio che cosa ci può separare? Nulla, mamma, nè in vita, nè in morte.

Giosuè Borsi.

Le stragi del bolscevismo

superano quelle della guerra mondiale

Il numero dei morti della guerra mondiale su tutti i fronti e tra tutte le nazioni che vi parteciparono ascende alla cifra di 10.541.000.

«Numero spaventoso, ma che è stato — come scrive e documenta l'agenzia Ital Presse — superato dalle vittime del bolscevismo.

Dall'inizio della rivoluzione comunista in Russia sono state fucilate ben 7.900.000 persone; a queste vanno aggiunte altre 5.500.000 morte per fame.

Sconosciuta è poi la cifra degli assassinati dalla G.P.U. e di quelli dei sepolti vivi in Siberia. Fuori di casa la lista degli assassinati dal Comunismo è per il momento la seguente: Germania 5.916; Stati del Baltico 3.764; Ungheria 570; Finlandia 618; Bulgaria 610; Francia 63; Spagna, tutt'oggi, circa 170 mila; Cina 1 milione.

In tutto abbiamo più di 15 milioni di persone uccise dai carnefici di Mosca; bilancio orrendo del sistema bolscevico, espressione crudele di un regime satanico di fronte al quale — conclude l'agenzia — è somma meraviglia la connivenza di alcune nazioni di Europa le quali annoverano ben altre tradizioni di umana civiltà».

Ogni parola di commento davvero qui guasterebbe!

Chiusura delle Scuole

Il giorno trenta maggio u. s., gli alunni delle Scuole di Giamosa, accompagnati dai loro rispettivi maestri, hanno assistito devoti alla funzione di chiusura dell'anno scolastico, e innalzato al Signore l'innno di ringraziamento per ringraziarlo dei celesti favori ricevuti durante l'anno; e la sera di S. Pietro, prima di ricevere la pagella e il certificato degli studi compiuti, hanno voluto dare al numeroso pubblico un saggio della loro valentia negli esercizi di ginnastica e di canto, riscuotendo ripetuti applausi per la loro fedele esecuzione.

Una lode a quelli che si distinsero e una ai bravi insegnanti che con tanta pazienza hanno saputo così bene istruirli.

Raccomando vivamente ai genitori d'invviare durante le vacanze autunnali i loro figliuoli, che hanno frequentato le scuole, alla dottrina cristiana che si farà ogni giorno alle 5 pomeridiane tanto nella parrocchiale quanto nella Chiesa di Bes.

Feste e Funzioni particolari
del mese di luglio

16 - La Madonna del Carmine.

26 - S. Anna, madre di Maria SS.ma.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo

N. N. lire 2.50, De Barba Francesco in memoria di Cibien Rodolfo 2.

Per il nuovo Battistero

N. N. lire 5, sig. Rachele nob. Giamosa 30. Resta un deficit di L. 661.50 che un po' alla volta, mercè la bontà e generosità dei buoni, spero di poter coprire.

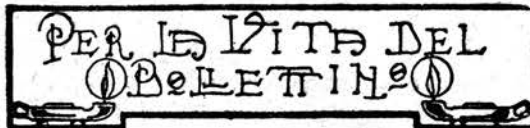
Obolo S. Pietro

Raccolte alla Messa I. lire 5.70, alla II. lire 6.50, ai Vespri lire 2.35. Totale 14.95.

Pro Quotidiano Cattolico

Raccolte in Chiesa lire 6.95, Fanc. Cattolici e Aspiranti 9.50, Aspir. Femm. 2, D. di A. C. 7.50, sig. Giamosa 5, sig. Genoveffa Valt per un abbonamento semestrale a «L'Avvenire d'Italia» 38.

Versate in Curia Vescovile lire 30.95.



Triches Carlo lire 2, Callegari Giulio (Padova) 5, De Barba Francesco 1, Bortot Augusto (Voi-ron) 10, Bortot Ernesto 5, Dal Farra Ernesta 5.

SALCE: Schiocchet Antonio lire 1, Trithes Giuseppina 1, De Menech Giovanna 1, Tavi Carlo 1, Dal Pont Elisa 1, Reolon 1, Roni Luigi 1, N. N. 1, Dal Pont Paolina 1, Cibien Antonietta 0.60, De Salvador Giuseppe 0.50, Fiabane Pietro 0.50, Speranza Antonio 0.50, Marin Angelo 0.50, Caduco Giuseppe 0.50, Prade Costante 0.50, Roldo Luigi 0.50, De Bon Elisa 0.50, Zandomenego Maria 0.50, Da Riz Maria 0.50, Roldo Attilio 0.50, Varii 0.60. Totale lire 15.70.

COL DI SALCE: Sig. Antonietta Terribile lire 5, N. N. 1, Colle G. 0.70, Da Ronch 0.50, De Pellegrin 0.50, Caldart Rosina 0.50, Varii 1.20. Totale lire 9.40.

BETTIN, CASARINE, COL DA REN e PRAD: sig. Tubini lire 2, Zandomenego Maria 2, Chinolato 1.20, Fenti 1, Busin M. 1, Secchi Ida 1, Caldart Aless. 1, Sommacal Maria 1, De Menech Bortolo 1, De Menech Giulio 1, De Menech Luigia 1, Da Pont Maria 0.60, Triches Francesco 0.60, Da Ros 0.50, D. R. L. 0.50, Fontanive 0.50, Righes Amabile 0.50, Righes Elvira 0.50, Varii 1.30. Totale lire 18.20.

GIAMOSA: Celato Maria lire 1, Trevissoi Antonio 1, Serafini Enrico 1, Fiabane Maria 0.70, Collazuol Franc. 0.60, Casol Luigi 0.50, Salvador Francesco 0.50, Da Rold Eugenio 0.50, Capraro Giuseppe 0.50, De Nart Giuseppe 0.50, Casagrande Lucia 0.50, De Nart Riccardo 0.50, Palman Pietro 0.50, Varii 1.10. Totale lire 9.40.

CANZAN: sig. Maestro Marani lire 3, De Biasi Arcangelo in memoria del nonno 2, Fiabane Giuseppe 0.80, Casol Luigia 0.50, Capraro Ettore 0.50, Capraro Augusto 0.50, Capraro Giuseppe 0.50, Bortot Rachele 0.50, Dal Pont Giovanni 0.50, Varii 0.60. Totale 9.40.

BES: Dal Farra Rosa lire 1, Da Riz Gerardo 0.70, Fiabane Rosa 0.50, Carli Angelo 0.50, Fiabane Antonia 0.50, Reolon Enrico 0.50, Carli Costante 0.45, Varii 0.70. Totale lire 4.85.

COL DEL VIN: Da Riz Luigia lire 0.70, Sovilla Maria 0.50, De Biasi Rosina 0.50, Dal Farra Maria ved. Bristot 0.50, Reolon Francesco 0.50, Reolon Carlo 0.50, Capraro Giuseppe 0.50, Capraro Nicolò 0.50, N. N. 0.30. Totale lire 4.50.

A tutti il mio cordiale grazie.

In seguito ai continui rialzi dei prezzi sulla carta e sulle materie prime l'amministrazione del

Bollettino fu costretta ad aumentare anche il prezzo del Bollettino nostro. Continuate quindi a dar ossigeno a «Voce Amica» in proporzione del bisogno se volete che viva.... mensilmente.



del mese di Giugno

NATI e BATTEZZATI

Secchi Norma Angela di G. Batt'ista e di Scola Ida abitanti a Prade.

DEFUNTI

A Bari in seguito a malattia infettiva morirono Cibien Rodolfo di Pietro ed un suo figliuolo, lasciando la moglie e una bambina affette entrambe della stessa malattia e tutt'ora degenti in quell'Ospitale.

Condoglianze vivissime alla famiglia e ai parenti e auguri di sollecita guarigione alle superstiti.

Statistica demografica

del Comune di Belluno

Dal 20 Maggio al 19 Giugno, nel nostro Comune vennero registrati N. 45 atti di nascita, N. 4 atti di matrimonio e N. 33 atti di morte.

Quando uno beve un bicchiere di vino, allora è l'uomo che beve vino. Quando uno beve due o tre bicchieri di vino, allora è il vino che beve il vino. Quando ne beve quattro et ultra bicchieri di vino, allora è il vino che beve l'uomo, perchè la ragione dell'uomo resta annegata ed egli diventa simile alla bestia.

Così dicono gli Orientali, ma il proverbio vale anche per gli... occidentali.

Sepoltura di un asino

Un contadino sta sotterrando il suo asino.

Passò di là un signore incredulo del paese, e gli disse sogghignando:

— Oh buon uomo, voi che siete così religioso, come fate a seppellire il vostro asino, senza portarlo in Chiesa e fargli dire una Messa da morto dai vostri Preti?

— Perchè, signore — rispose il contadino — il mio asino era come lei; non credeva in niente e non voleva saperne di andare in Chiesa.

«Ganto ranocchi con dugent'occhi...»

Così cominciava una poesia che, nei tempi lontani, ci insegnava il maestro nella scuola.

E mi vennero in mente questi versi, vedendo certi ragazzini e certe ragazzine mezzi nudi come i ranocchi.

Mamme, così non va bene!

Dovete vestire convenientemente i vostri piccoli per abituarli alla serietà e modestia cristiana. Se le vostre piccole le vestite da ranocchie, che cosa diventeranno da grandi?

Con questo modo d'agire, voi non fate altro che alimentare la vanità delle vostre figliollette, vanità, che è tante volte causa di peccati e di corruzione.

Chi non ama ed aiuta la sua parrocchia non è un buon cristiano.

